



Punto Stampa

Mercoledì 23 agosto 2023

L'istituzione CNEL al centro dell'attenzione, a valle della richiesta della Premier di consegnare entro 60 giorni analisi e proposte sul salario minimo, lavoro povero, e la più ampia questione salariale; il sempre ben informato Luciano **Capone**, su **Il Foglio**, fa il punto sull'avvio della XI° consiliatura, e ne descrive con attenzione lo stato dell'arte, ripercorrendo le lungaggini di legge nell'avvio della nuova legislatura. Quello che non viene detto è che sempre nella storia del CNEL è stato così, chiaramente anche la rappresentanza degli interessi dei corpi intermedi ha una sua evoluzione, così come l'economia e la storia. Conseguentemente la **prorogatio** è durata anche oltre un anno, ma come per altri organi di rilevanza istituzionale questo non ne inficia l'attività.

Su **Il Riformista** confronto tra due posizioni più che opposte differenti sul ruolo del **CNEL** chiamato a dare il suo contributo, si fronteggiano la deputata **Paita** di Italia Viva e Giuliano **Cazzola**, uno dei maggiori esperti del mondo del lavoro che ha interpretato nella sua vasta esperienza diversi ruoli. Se la Paita resta ferma all'immagine demagogica e a una lettura superficiale del ruolo dell'ente, facendo propria la visione renziana che sembra voler rifuggire dalla storia, Cazzola entra nel dettaglio dei problemi da affrontare con un'analisi attenta e puntuale, fino a prospettare soluzioni, lamentando che i sindacati abbiano abdicato (proprio su dati CNEL) al loro fondamentale ruolo; la casa dei corpi intermedi è dunque la sede più adatta per andare al cuore dei problemi senza ideologismi e populismi.

Giuliano **Cazzola**, sul **Quotidiano del Sud**, torna ancora sul CNEL in un articolo nel quale replica al quotidiano Domani, che vede nell'ente e in altre misure una volontà di restaurazione del Governo. Per quanto riguarda il CNEL ne ricorda l'origine, la rilevanza costituzionale e ne descrive soprattutto le funzioni, contestandone la supposta "inutilità", sottolineando la contraddizione che si torna a chiedere la chiusura dell'ente proprio quando lo stesso è chiamato a svolgere il ruolo dettato all'art. 99 della Costituzione.

Sono diverse le citazioni del Consiglio per l'analisi e la proposta che si attende sul lavoro povero, citiamo Boeri su Italia Oggi e l'Huffington che invita il CNEL a fornire la base dati e di expertise, Panorama e Milano Finanza.

Molto attivo **Sbarra**, segretario generale della Cisl, nella comunicazione in questo periodo estivo, torna con un'intervista al **Quotidiano Nazionale** a chiedere di affrontare il tema senza ideologismi e con una politica bipartisan, con un'attiva partecipazione delle parti sociali, reputa il CNEL la sede adatta e smorza ogni polemica con altri sindacati,



sostenendo che possono esserci sensibilità diverse ma gli obiettivi sono convergenti, rilanciando il tempo della negoziazione.

La Stampa con Fabrizio **Goria** riporta sempre sul tema una **ricerca** dell'**OCSE**, che analizza come in ambito europeo il salario minimo sia stato una risposta efficace all'alta inflazione, questo soprattutto nei paesi dove la contrattazione incide meno nei rapporti di lavoro, a giudizio degli economisti Garnero e Cazes è stato uno strumento politico utile per proteggere i lavoratori più fragili; dalla ricerca si evidenziano anche come siano differenti gli strumenti che possono intervenire per un adeguamento dei salari.

Il commento di Beppe **Facchetti**, sull'Eco di Bergamo, parte dalle considerazioni e dalla prudenza di Giorgetti al Meeting per invitare tutti a un sano realismo e ad abbandonare posizioni strumentali; ricorda i dati riportati da **Tiraboschi** sulla paga oraria per denunciare come il dibattito sia intriso di demagogia, denuncia i decreti populistici sugli extraprofiti ricordando la funzione di stabilità sociale delle banche; l'articolo chiude da dover era partito, Giorgetti e la complessa legge di **Bilancio 2024**.

Anche sul **Sole** la sessione di Bilancio si preannuncia complessa, ne rende conto parlando del consueto **assalto alla diligenza**, quantificando le richieste dei diversi ministeri in 40 miliardi, a fronte di una disponibilità di all'incirca 10. La Premier dovrebbe rientrare a Roma nel weekend, e dovrebbe esserci lunedì il primo Consiglio dei ministri post ferie. Sul **Corriere** sono Enrico **Marro** e Mario **Sensini** a delineare i confini entro i quali ci si potrà muovere con le poche risorse a disposizione, e a fronte delle ricche richieste ministeriali ricordano la spending review richiesta da Meloni ai ministeri (300 milioni).

L'articolo odierno di **Tucci** su Il Sole 24 Ore mette insieme le diverse **misure per l'occupazione** in essere e attese, dal lavoro femminile al bonus asili, dal welfare aziendale al taglio del cuneo fiscale sotto i 35.000 euro, fino alla conciliazione vita-lavoro alla luce della denatalità in atto: si entra dunque nella sessione di Bilancio.

La lotta al lavoro povero deve evitare facili slogan e soluzioni di facciata, come evidenziato dai maggiori esperti e giuslavoristi le ragioni si trovano nella discontinuità dei rapporti, nelle ore lavorate, nella mancata applicazione dei contratti, dal ritardo nei rinnovi, nel lavoro sommerso, nella mancata attività ispettiva: sul **Fatto** oggi storie di sfruttamento e illegalità, in un'inchiesta sulla vigilanza privata e sui contratti in **subappalto** realizzati dalle numerose cooperative di comodo. Anche su **Repubblica** edizione Roma sono diffusi i risultati di una ricerca **CGIL** su dati INPS, che sottolinea come nel Lazio siano 400.000 i contratti sotto la soglia dei 15.000 euro, i più colpiti le donne (53%) e i giovani.

Il **Corriere della Sera** pone grande attenzione con la **lorio** alla decisione UE di togliere il segreto sui salari dei colleghi, per combattere il differenziale retributivo di genere, sullo stesso tema Enrico **Marro** intervista il giuslavorista **Ichino** che saluta positivamente la decisione, soprattutto perché costringerà a mettere nero su bianco il motivo delle differenziazioni, mettendo in guardia circa l'appiattimento dei salari. Anche a **Stampa**, con la Coin, dedica spazio a quello che è chiamato il "**gender pay gap**", la vera rivoluzione è che l'onere della prova che giustifica il differenziale per evitare le discriminazioni spetta alle



aziende, dando la possibilità ai dipendenti di accedere alle informazioni, dimostrare i criteri sui quali si basano le retribuzioni. Sul tema il **CNEL** può svolgere pienamente il proprio ruolo, attraverso un confronto tra le parti sociali per arrivare a elaborare una proposta, la normativa infatti entra in vigore domani, 24 agosto, e obbliga i paesi dell'**Unione Europea** a trasformarla in **legge entro 3 anni**.

Al Meeting di Rimini ieri era la volta tra gli altri del Viceministro **Leo** e della ministra **Roccella**, sul tema dell'occupazione femminile e in particolare delle "**mamme**" sono state annunciate specifiche misure, sia di abbassamento IRES sia di detassazione e fringe benefits, siamo su **Il Messaggero** con Andrea **Bassi**.

Il tema della (de)**natalità** si affaccia prepotente in conseguenza delle dichiarazioni del ministro Giorgetti al Meeting che ne parla in relazione alle pensioni, sferzante l'editoriale de **Il Foglio** che mette in risalto la contraddizione, e da leggere **Becchetti** su **Formiche.net**, che mette in risalto come non è un problema di natura tecnica, di sussidi e aiuti ce ne sono fin troppi, il problema è la mancanza di visione, di prospettiva, di una società appiattita sul presente. **Blangiardo** – già presidente Istat – rilascia un'intervista a **Italia oggi** e vede il tema in una prospettiva diacronica, che in qualche modo conferma l'editoriale, si tratta di tornare a fornire senso anche alla maternità. La cronaca da Rimini molta attenta di **Zapperi**, siamo sul **Corriere della Sera**, mette insieme il tema con quelli legati alla prossima legge di Bilancio, sulla scorta delle dichiarazioni del sottosegretario **Mantovano** intervenuto anche lui al Meeting, e intervenuto sulla scia dei numeri annunciati da Blangiardo.

E ancora dal Meeting partiamo per trattare il tema più complesso che il Paese ha davanti, che condiziona il PNRR, il MES e la stessa legge di Bilancio, come rilevato da Brunetta e da Marco Leonardi alla presentazione del suo libro a luglio: **la riforma del Patto di stabilità**. **Il Sole 24 ore** parte dall'intervento del ministro **Fitto** a Rimini, nel quale chiede all'Europa di mantenere flessibilità, così come il ministro dell'Economia l'altro giorno si augurava non partisse da subito, intravedendo la problematicità del rientro nei parametri richiesto. Bresolin, su **La Stampa**, fa la cronaca da Bruxelles, e riporta temi e timori della Commissione; una partita complessa.

Tonia **Mastrobuoni**, inviata in Germania per Repubblica, torna sulla partita delle nomine in Eurotower, per la quale il ministro Giorgetti ha proposto l'ex ministro **Franco** in sostituzione di Panetta futuro Governatore di Bankitalia, mentre sembrava destinato Cipollone. In verità Franco era - è? -destinato alla **BEI**, ma la nomina a Francoforte non deve essere salutata come una vittoria, in quanto un posto nel board spetta all'Italia di diritto, mentre rischiamo di perdere un'opportunità nella Banca europea per gli investimenti.

A cura di Alessandro Vaccari

alessandro.vaccari@cnel.it